LA MIA BIS NONNA DURANTE LA GUERRA.

Purtroppo la mia bis-nonna paterna non l'ho mai conosciuta, ma spesso il mio papà mi racconta di lei.

Il mio papà e la sua nonna Franca erano molto legati e lei spesso gli raccontava le sue avventure.

Una di queste è successa durante la seconda guerra mondiale.

Durante la seconda guerra mondiale la mia bisnonna Franca abitava in un paesino nel comune di Argenta di nome Consandolo, durante questo periodo lei aveva circa 15/16 anni ed il paese era occupato dai tedeschi.

I tedeschi non erano tutti cattivi come si pensa, ma molti erano costretti a combattere e a fare le cose brutte per non rischiare di essere uccisi da quelli veramente cattivi.



Durante questo periodo in cui i tedeschi erano al paese, loro mangiavano tutto e prendevano tutto quello che volevano senza chiedere, anche animali vivi per poi mangiarli e non lasciavano nulla alle persone del paese.

Il paese in quel periodo ed anche successivamente alla guerra era un paese di contadini e raccoglitori di frutta, in quanto un po' tutte le campagne attorno erano coltivate ad alberi da frutto. Tutte queste terre erano di una famiglia molto ricca, la quale aveva anche una grande casa al centro del paese. La Mia bis-nonna Franca, era molto amica della figlia di questa famiglia, il suo nome era Giueppina.

Dopo molti giorni di occupazione dei soldati tedeschi, il cibo in paese cominciò a scarseggiare, i soldati non volevano che la gente uscisse dai confini del paese, e quindi non era possibile raggiungere posti dove ci fosse cibo da prendere.



Un giorno Franca, Giuseppina e altri loro amici parlarono e Giuseppina raccontò loro che nella loro casa c'era una galleria che i soldati non avevano trovato che univa la casa alla cascina fuori dal paese dove veniva raccolta la frutta. Questo tunnel era anche usato come deposito per la frutta durante le estati molto calde.

Allora decisero di provare a raggiungere la cascina una notte di nascosto. La spedizione fu fatta solamente dai ragazzi, mentre le ragazze facevano la guardia. Una volta raggiunta la cascina i ragazzi si sparsero per le case vicine in cerca di cibo e lo trovarono e chiesero hai contadini di procurargli altro cibo per le sere successive da portare in paese.



Durante una di queste nottate, mentre nonna faceva la guardia, venne scoperta da un soldato tedesco che forse aveva qualche anno più di lei e che già aveva visto in paese. Il soldato non diede l'allarme, ma fece finta di nulla. L'indomani la nonna provò a cercare il soldato per vedere cosa diceva. Per paura di essere nuovamente scoperti, i ragazzi nel frattempo sospesero le missioni notturne.

Nei giorni successivi nonna fece amicizia con il soldato e imparò anche qualche parola di tedesco come lui qualche parola di italiano. A quel punto il soldato sapendo ormai tutto disse a nonna che potevano riprendere le spedizioni per il cibo e che lui avrebbe fatto in modo che nessuno avesse mai saputo nulla.



Molti mesi prima che la guerra fini questi soldati andarono via, e ne arrivarono altri, ma per poco, perché poi il paese fu bombardato dagli Alleati e liberato definitivamente, però prima di andarsene il soldato diede il suo indirizzo a nonna per potersi scrivere se un giorno fosse finito tutto e se sarebbero sopravvissuti.

Dopo qualche anno della fine della guerra, la mia bis-nonna, ricevette una lettera dalla Germania, era proprio quel soldato.

Rimasero amici di penna fino a circa alla fine degli anni ottanta, quando lui non rispose ad una sua lettera, nonna provò a chiamarlo telefonicamente e seppe dai figli che era morto. Durante tutti questi anni nonna ed il soldato si sentivano prima per lettera, poi per lettera e telefono almeno 5 o 6 volte all'anno. Dopo la sua morte nonna è stata chiamata anche un paio di volte dai figli per gli auguri di natale.